

Un altro passo avanti per la Fenice a Monteceneri

Il lavoro che si è aggiudicato il concorso di architettura per il recupero della Casa dei Landfogti sarà approfondito attraverso lo studio di un progetto di massima.

Uscito dallo studio Wespi de Meuron Romeo Architetti di Caviano, il progetto «Fenice» ha raccolto le preferenze della giuria del concorso di progettazione per il Centro civico culturale Casa dei Landfogti di Rivera svoltosi nel 2024. La scelta è stata condivisa dall'autorità comunale, che nel frattempo ha ripreso la conduzione dell'iniziativa, con la Fondazione che ricoprirà un ruolo di accompagnamento, dedicandosi inoltre alla ricerca dei finanziamenti. Sono una decina i milioni che serviranno per finanziare il recupero dell'edificio, che nelle intenzioni del Comune di Monteceneri diventerà «un luogo di identità dove condividere spazi e momenti di comunità». Nelle intenzioni dei promotori, accoglierà incontri dedicati alla formazione e alla cultura, sarà punto di partenza per la scoperta del territorio e del patrimonio diffuso, nonché luogo della memoria.

Stima realistica dei costi

Le riflessioni sui contenuti del complesso non sono ancora concluse, tuttavia Municipio e Fondazione reputano necessario compiere un passo avanti dal punto di vista architettonico, incaricando lo studio Wespi de Meuron Romeo di elaborare un progetto di massima. Questa fase permetterà di stimare i costi delle singole parti d'opera con un margine del 15%. «Si potrà inoltre valutare più realisticamente l'entità dei sussidi e dei contributi privati che



La Casa dei Landfogti è un edificio unico in Svizzera per la presenza di stemmi delle famiglie dei 12 Cantoni sovrani della vecchia Confederazione.

andranno a integrare l'investimento pubblico», osserva il Municipio. È stata individuata una cinquantina di fondazioni, i cui scopi corrispondono alle finalità dell'iniziativa. Rilevante è la riquadratura della Casa dei Landfogti, un edificio unico in Svizzera per la presenza di stemmi delle famiglie dei 12 Cantoni sovrani della vecchia Confederazione elvetica (1513-1798). Il mese scorso, una delegazione di alcune Bürgergemeinde (i nostri Patriziati) del Canton Zugo, in visita a Rivera, ha manifestato vivo interesse per il patrimonio araldico che rimanda anche ad alcuni casati confederati.

Spazi per l'amministrazione

Alcuni edifici circostanti non hanno invece alcun valore. Si giustificano quindi la pulizia e il ripristino del monumento originale, che sarà affiancato da un nuovo stabile in cui si insedieranno i servizi amministrativi del

Comune. La parte storica sarà invece conservata e assegnata ad attività culturali, didattiche ed espositive. Si sta considerando la possibilità di ospitare, in alcune sale, i quadri di Emilio Maccagni e altri oggetti della collezione di Luciano Cattaneo. La storia degli edifici, le vie di transito, Radio Monteceneri, le fortificazioni, il lavoro e l'economia, la natura e il paesaggio, l'arte e i monumenti sono altri temi che potranno essere associati alla rinata Casa dei Landfogti.

Un masterplan funzionale

Nella prossima fase del progetto, lo studio Wespi de Meuron Romeo avrà a disposizione anche le indicazioni del professor Giulio Zaccarelli, esperto in museotecnica e conservazione preventiva alla Supsi, incaricato di elaborare un masterplan funzionale e di definire i percorsi interni. Ma prima di arrivare sui tavoli degli specialisti saranno i politici a doversi pronunciare, segnatamente il Consiglio comunale di Monteceneri sui cui banchi è pendente la richiesta di un credito di 205 mila franchi necessario per l'allestimento del progetto di massima. i.p.